

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Si premette che per il raggiungimento delle finalità istituzionali, stabilite dalla legge istitutiva 20.10.1960, n. 1265 e dallo Statuto emanato con D.P.R. 26.09.1978, n. 775 e successive modificazioni, le risorse necessarie derivano principalmente dalle quote delle sanzioni pecuniarie (c.d. "proventi istituzionali") ed in via secondaria dalle entrate derivanti dalla gestione del patrimonio. Nessuna forma di contribuzione è prevista a carico del personale, ad eccezione di una ritenuta, su base volontaria, finalizzata esclusivamente per l'assistenza agli orfani.

I proventi affluiscono al Fondo per il tramite del bilancio statale, a seguito di specifiche variazioni in aumento di appositi capitoli di previsione delle spese del ministero dell'Economia e delle finanze.

Come noto, è ancora in corso un generale riordino legislativo di alcuni settori, tra i quali quello previdenziale, nel contesto del quale sono andati moltiplicandosi i provvedimenti che hanno interessato direttamente e/o indirettamente il F.A.F., con particolare riferimento alle fonti di alimentazione.

Il comparto è stato interessato da diversi interventi legislativi sin dalla fine del 1993, sempre mirati al contenimento della relativa spesa mediante l'imposizione di un generalizzato divieto di destinazione di risorse finanziarie pubbliche a favore di associazioni ed organizzazioni (compreso il F.A.F.). Tale impedimento è stato in parte rimosso con l'art. 26, comma 21, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 che ha posticipato l'efficacia del citato divieto di storno di risorse alla data di trasformazione in forma di previdenza complementare dei trattamenti erogati da associazioni, enti ed organismi aventi natura o con finalità previdenziale o assistenziale. Deroga che ha consentito e consente tuttora al Fondo di continuare ad approvvigionarsi delle risorse finanziarie come in passato, acquisendo i proventi istituzionali per il tramite del bilancio statale e svolgere la sua attività.

Tali proventi, poiché connessi alle sanzioni pecuniarie derivanti dalle attività dei militari del Corpo, sono legati ai volumi delle sanzioni pecuniarie irrogate e risentono quindi anche dell'influenza di tutti quegli interventi legislativi che in qualche modo incidono sul sistema sanzionatorio. Infatti, sin dal 1998 si è ritenuta molto verosimile l'ipotesi che le mitigazioni introdotte con la riforma (vgs Decreti legislativi numero 471, 472 e 473 del 18.12.1997) e la possibilità di applicazione dei riti alternativi quali: l'istituto dell'accertamento con adesione, del concordato, della conciliazione giudiziale ecc.. avrebbero tendenzialmente comportato nel tempo effetti riduttivi con inevitabili conseguenti ripercussioni sia sul patrimonio che sulle risorse istituzionali disponibili per gli interventi statutari, se non si fosse adottata una revisione del settore più rilevante, ovvero quello previdenziale che assorbe circa il 70% dell'intera gestione.

Nel 1998 veniva pertanto attivata una modifica statutaria mirata ad una rivisitazione dell'intervento previdenziale, incentrata sulla procedura di quantificazione della misura annua dell'indennità di buonuscita. In tale contesto l'originario sistema "a preventivo" basato su valutazioni da compiere a priori, in assenza di certezze sull'entità delle entrate dell'esercizio, veniva sostituito con quello "a consuntivo" impiantato sulla diretta proporzionalità tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili nel periodo per tale intervento ed il numero degli anni di servizio maturati da tutti i militari cessati dal servizio nello stesso anno. In sostanza, per tale settore di intervento, il Consiglio di amministrazione in sede di pianificazione delle attività gestionale determina uno stanziamento provvisorio sullo specifico capitolo che assume carattere definitivo in sede di approvazione del relativo rendiconto finanziario.

Maggiori elementi di dettaglio in ordine al meccanismo di quantificazione della misura annua dell'indennità sono esposti nello specifico paragrafo 3.1.

Giova comunque precisare, in via preliminare, che il processo introdotto è strutturato su una rigida ripartizione delle quote delle "entrate correnti" da destinare:

- alla finalità previdenziale -indennità di buonuscita- sessantacinque per cento (65%);
- al fondo di riserva speciale - dieci per cento (10%);
- alle finalità assistenziali ed altre spese ed interventi di carattere generale - venticinque per cento (25%).

Fermo restando l'andamento di acquisizione delle risorse che, nel confermare un movimento sostanzialmente altalenante, negli ultimi anni sta registrando variazioni positive, tale impostazione di base, unitamente ad una attenta gestione improntata al contenimento delle spese con l'attivazione dei soli interventi di primaria importanza (sussidio orfani e per decesso militari, iniziative assistenziali di natura sanitaria e previdenza) sta consentendo la graduale progressiva ricostituzione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente, permettendo nel contempo la continuazione dell'attività istituzionale nei confronti dei militari del Corpo e/o loro familiari entro apprezzabili limiti di gradita accettabilità ed allineato in termini di residui ai valori contabili definitivi dell'anno precedente.

L'Ente ha comunque cercato di conseguire continuità nei flussi delle risorse modificando la politica di gestione delle eccedenze, di cui si riteneva di poter disporre per un lasso temporale sufficiente ad una collocazione nei mercati finanziari ed assicurativi. Per cui, pur nell'ottica di garantire le somme investite, si è provveduto a diversificarle acquistando titoli agganciati a fondi monetari, obbligazionari, flessibili o legati a polizze vita: quindi riferiti ad indici di rendimento prefissati o pari all'inflazione europea. Le scadenze degli investimenti sono state altresì scaglionate con cadenza annuale e pluriennale, per ottenere negli esercizi futuri il ritorno sia del capitale investito sia del rendimento previsto, così da attuare l'autofinanziamento.

L'Ente ha seguito le norme dettate dal legislatore per la previdenza complementare che fissa regole nella gestione dei Fondi Negoziali. In tale contesto si è provveduto alla ricerca e scelta di gruppi bancari oltre che, come sopra detto, di gruppi assicurativi di livello nazionale.

Detti principi sono stati tenuti a mente anche in sede previsionale ove per l'anno in esame veniva approntato un documento contabile prudenzialmente calibrato che, nel corso dell'esercizio, è stato adeguato in aumento per accertamenti di entrate superiori a quelle in origine stimate.

1. RISULTANZE GENERALI

Il presente documento esprime i risultati della gestione dell'esercizio 2004.

Il rendiconto generale è formato dei seguenti conti:

- consuntivo, che pone in evidenza i risultati della gestione finanziaria sia in termini di competenza che di cassa, riepilogando le entrate e le spese su due sezioni. La prima che rendiconta l'attività propria dell'Ente e la seconda che rileva e rappresenta la gestione delle attività per conto e delle contabilità speciali;
- patrimoniale, che espone i componenti attivi e passivi del patrimonio del Fondo quali risultano all'inizio e al termine dell'anno finanziario;

- economico, che pone in evidenza le entrate e le spese di competenza dell'esercizio e le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, assolvendo in tal modo alle funzioni di raccordo tra i risultati economico-finanziari e quelli patrimoniali.

Il conto patrimoniale è corredato dei seguenti allegati:

- dimostrazione delle variazioni nei crediti del bilancio;
- dimostrazione dei movimenti finanziari della gestione svolta per conto e delle contabilità speciali;
- prospetto delle entrate e delle uscite della contabilità speciale, della situazione amministrativa e delle variazioni relative ai residui.

2. ENTRATE

A) PARTE 1[^]

2.1 Cap. 1: AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.

Nell'esercizio in esame il risultato finanziario conseguito, ancorché non preventivato, è risultato di segno negativo (disavanzo per euro 607.562,27) come meglio specificato in seguito.

2.2 ENTRATE CORRENTI

Cap. 3: INTERESSI ATTIVI.

Derivano dagli interessi sui depositi di somme presso gli Istituti di credito e Poste Italiane S.p.A., nonché dagli investimenti in fondi monetari, titoli obbligazionari e prodotti finanziari bancari, assicurativi. La politica di investimento adottata è stata prevalentemente improntata:

- all'autofinanziamento, diversificando nel tempo le scadenze di rimborso e di cedole;
- ad una valorizzazione del patrimonio mobiliare a disposizione.

Rispetto alla previsione di 573,2 mila euro, assestate in diminuzione nel corso dell'esercizio a 240 mila euro, sono state accertate entrate per complessivi 279,9 mila euro, con una variazione positiva rispetto all'assestamento di 39,9 mila euro.

I residui dell'esercizio precedente risultano totalmente acquisiti, mentre per competenza se ne sono formati di nuovi per 14,1 mila euro, riconducibili ai frutti di alcuni conto correnti il cui accertamento si è verificato in data successiva al 31 dicembre, che risultano totalmente riscossi alla data di elaborazione del presente Rendiconto.

Nel decorso esercizio, per la gestione dell'attività propria, il Fondo ha utilizzato numero 6 rapporti di conto corrente intrattenuti con 5 istituti. Due attivati presso Poste Italiane e gli altri accesi presso il sistema bancario, ovvero: Rasbank, B.N.L. Investimenti S.p.a., San Paolo di Torino e Banco di Sicilia. Quest'ultimo con funzioni di banca cassiera alla quale è stata delegata la quasi totalità delle operazioni di gestione corrente (incassi e pagamenti). Le liquidità giacenti presso il predetto sistema creditizio nel corso dell'intero esercizio, la cui consistenza totale, come riportata nella

"Situazione patrimoniale", ammonta a 2.045 milioni di euro al 31 dicembre, ha permesso di conseguire interessi netti pari a 33,6 mila euro. Le rimanenti somme accertate sempre a titolo di interessi (circa 246,3 mila euro) riflettono il rendimento degli investimenti mobiliari venuti a scadenza nell'esercizio la cui consistenza capitale al 31 dicembre (35,4 mln. di euro) è anch'essa evidenziata nella già citata "Situazione patrimoniale".

Cap. 4: CANONI DI LOCAZIONE

Con andamento sostanzialmente costante nel tempo conseguono risorse per fitti attivi derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà. Rispetto alla previsione 4.100 mln. di euro, è stata accertata un'entrata di 3,9 mln. di euro, con un decremento di 160,3 mila euro ascrivibile all'impossibilità di poter quantificare a priori sia l'entità esatta degli aumenti ISTAT dei singoli canoni che l'esercizio nei quali gli stessi verranno accertati. I residui degli esercizi precedenti, di poco superiori ad 1 mln di euro, sono stati riscossi per 578,7 mila euro, con una rimanenza da incassare pari a 455,9 mila euro, ai quali vanno ad aggiungersi quelli dell'esercizio in rassegna pari a 482,3 mila euro per un totale complessivo di 938,3 mila di euro. Il 90% circa di tali crediti (835,4 mila euro) risulta già incassato nei primi due mesi del corrente anno 2005. La gestione dei residui attivi evidenzia, altresì, una variazione in diminuzione di 20.544,96 euro. In parte (euro 1.171,32) afferiscono a canoni accertati per una unità residenziale in misura superiore a quella effettivamente dovuta, mentre i restanti 19.373,64 euro sono riconducibili ad un locale commerciale, in riferimento al quale, ragioni di opportunità hanno fatto propendere per una riduzione del credito pregresso per fitti scaduti, anziché per l'attivazione delle procedure fallimentari nei confronti del locatore, le quali avrebbero comportato di certo ulteriori spese legali con verosimili scarse probabilità di successo, stante la capienza dell'attivo patrimoniale e l'eventuale presenza di creditori privilegiati.

Per il periodo in rassegna, la sopravvenuta insussistenza di attività già accertate in esercizi precedenti, iscritte in bilancio e consolidate a patrimonio per 20.544,96 euro, sviluppa effetti anche in termini economici come rilevati tra i "Movimenti non finanziari" della sezione spese del Conto economico.

Cap. 5: PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE.

Al capitolo affluiscono i proventi di tutte le sanzioni pecuniarie (multe, ammende, pene pecuniarie, sanzioni amministrative).

Come è noto, tali entrate derivano da una quota delle sanzioni pecuniarie irrogate a seguito della scoperta da parte dei militari del Corpo delle violazioni delle norme tributarie e si riscuotono previo perfezionamento di una complessa procedura di acquisizione dapprima al bilancio dello Stato e poi a quello dell'Ente. Ne consegue una notevole aleatorietà circa l'entità ed i tempi di definizione. In altri termini, per siffatta fonte d'entrata - che peraltro ha carattere prevalente - non è possibile effettuare un'attendibile previsione. Occorre peraltro rilevare, come già in premessa evidenziato, che la oggettiva aleatorietà di tali entrate si accentua ulteriormente a seguito delle evoluzioni normative che sempre più frequentemente stanno interessando le stesse (riforma del sistema sanzionatorio, riti alternativi) che ha comportato una notevole flessione delle pene pecuniarie e, conseguentemente, una riduzione dei proventi stessi, nonché delle procedure per la risoluzione delle controversie e per l'affinamento delle metodologie attuate per il recupero di risorse

all'erario. Da ultimo devono altresì rilevarsi i sicuri riflessi negativi riconducibili al condono fiscale di cui alla legge 289/2002 che ha interessato gli anni antecedenti al 2003 incluso.

Devesi aggiungere, altresì, che a volte lo Stato riscuote tali entrate nella parte terminale dell'esercizio, ragion per cui i proventi in argomento assumono una forma atypica di residui inseriti nel bilancio di assestamento per essere poi riscossi dal Fondo, non consentendo pertanto la totale assegnazione delle quote dei citati proventi versati al bilancio dello Stato, attualmente solo in minima parte riconosciuti.

Contrariamente a quanto ragionevolmente auspicabile dalle considerazioni innanzi riportate, rispetto alla previsione iniziale (3,095 mln. di euro) assestata a 8,329 mln. di euro, è stata accertata un'entrata di 9,093 mln. di euro, con un aumento di 764 mila euro.

La buona performance rispetto alle stime originarie trae origine dall'accertamento di maggiori entrate verificatesi nella parte terminale dell'esercizio (novembre-dicembre) che non ha purtroppo consentito la loro totale acquisizione nel periodo. Ne conseguono, pertanto, crediti da riscuotere per euro 2,530 mln di euro che costituiscono i residui attivi della posta di bilancio in esame.

Cap. 6: PROVENTI EX ART. 5, 2° COMMA, LEGGE 734/73 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (DEVOLUTI ALLA SOLA PREVIDENZA).

L'articolo 5, comma 2, della legge 15.11.1973, n. 734, come sostituito dall'art. 6 della legge 13 luglio 1984, n. 302, ha disposto che le quote delle cosiddette "indennità commerciali" (diritti per servizi resi nell'interesse del commercio) debbono essere destinate esclusivamente alla previdenza, cioè alla corresponsione dell'indennità di buonuscita. Per i motivi anzidetti è stato ritenuto opportuno formulare il capitolo nei termini descritti e di tenere distinte le entrate che derivano dalla fonte in esame.

Le previsioni di 1,750 mln euro sono state puntualmente confermate con l'accertamento e l'incasso nell'esercizio delle somme stimate.

Cap. 7: OBLAZIONI ED ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE.

Al capitolo affluiscono entrate di natura eterogenea, in massima parte derivano dalle oblazioni volontarie dei militari in servizio in favore degli orfani del personale del Corpo. Pervengono altresì devoluzioni liberali, alcune esplicitamente finalizzate, da parte di singoli militari ed enti vari del Corpo, da privati, società ed altri soggetti giuridici vari (banche, associazioni, assicurazioni ecc...). Più nel dettaglio, nel capitolo in esame risultano accertate somme per complessivi euro 611.624,82 per i titoli che seguono:

- oblazioni orfani.....€.	579.020,61;
- entrate per devoluzioni derivanti da:		
. privati, militari ed enti del Corpo.....€.	29.540,21;
. soggetti giuridici, assicurazioni ed associazioni varie.....€.	3.064,00;

La previsione, in origine di 446 mila euro assestata in corso d'anno a 580 mila euro risulta abbondantemente superata. Il positivo scostamento è frutto di una continua politica di sensibilizzazione di tutto il personale nei confronti dello specifico intervento assistenziale e dell'importanza che lo stesso riveste per i destinatari. Attenzione che ha portato all'aumento della misura delle oblazioni che ogni singolo militare devolve a favore degli orfani.

In termini di competenza si sono formati residui per oblazioni pari a 108,6 mila euro, già riscossi per oltre il 95% entro il primo bimestre del corrente anno 2005.

Sono stati completamente riscossi i residui relativi al 2003, pari a 109,3 mila euro.

2.3 Cap. 8: RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI.

Rispetto alla previsione di 1.275,00 euro, sono state accertate entrate per 1.414,51 euro, riferibili a somme erogate a titolo di indennità di buonuscita in anni precedenti ad un militare riammesso in servizio successivamente alla data del congedo.

Alla chiusura dell'esercizio a tale titolo residuano crediti pari a 889,58 euro, come evidenziato nella "Situazione patrimoniale".

2.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE:

Cap. 10: ALIENAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.

Capitolo iscritto "per memoria" che non risulta interessato per l'esercizio in esame.

Cap. 11: PRELEVAMENTO DAL FONDO RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA E/O DAL PATRIMONIO.

Il buon andamento della gestione, come rilevabile dalla situazione finanziaria riferita alla gestione corrente nella quale risultano impegnate spese per 8,801 mln. di euro, inferiori alle contrapposte entrate accertate per 15,675 mln. di euro, in termini di cassa, rispettivamente, 9,264 e 13,242 mln di euro, non ha reso necessario alcun intervento sul capitolo in esame.

2.5 PARTITE DI GIRO

Cap. 12: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

Allo specifico capitolo affluiscono le entrate delle ritenute d'acconto I.R.Pe.F. applicate sulle liquidazioni delle indennità di buonuscita e su ogni altro pagamento effettuato dall'Ente e soggetto alla disciplina prevista dalla specifica normativa, nonché l'I.R.A.P. e i contributi dovuti all'I.N.P.S. ed all'I.N.A.I.L. secondo la normativa di riferimento.

Sono state accertate e riscosse 1,516 mln. di euro, di cui 1,370 mln euro già versate all'Erario nell'esercizio ed i rimanenti 145,3 mila formano i residui passivi alla data del 31 dicembre; somme queste ultime comunque già versate all'Erario nel mese di gennaio del corrente anno 2005.

Cap. 14: RECUPERO DI ANTICIPAZIONI.

Predisposta in fase previsionale per tener conto di eventuali recuperi di somme che per Statuto potrebbero essere anticipate, con obbligo di restituzione, ad Enti del Corpo, non verificatesi comunque nell'esercizio.

Cap. 15: RISCOSSIONE DEPOSITI CAUZIONALI.

Ineriscono principalmente depositi a titolo di garanzie e favore dell'Ente (gare, lavori, fitti ecc.). Nell'esercizio sono state accertate somme pari a 4,1 mila euro, in massima parte riconducibile ai depositi corrisposti in relazione agli immobili concessi in locazione.

Cap. 16: SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Il capitolo è destinato ad ospitare quasi esclusivamente le somme già liquidate agli aventi diritto a titolo di indennità di buonuscita e non corrisposte perché oggetto di provvedimenti cautelari notificati al Fondo e/o comunque "indisponibili" per gli stessi. Sul capitolo sono transitate anche somme (euro 111,5 mila euro) afferenti una raccolta fondi a favore del figlio di un militare del Corpo affetto da una grave e rara malattia di natura genetica. Tutte le somme acquisite per tale finalità sono state erogate all'interessato entro la fine dell'esercizio. La posta in rassegna risulta altresì interessata da somme accantonate ai sensi del D.P.C.M. 16/10/1998, n. 486 (prelievo del 5% per compensi spettanti ai dirigenti dello Stato). Per i citati titoli sono state accertati e riscossi complessivi 129,7 mila euro.

A) PARTE 2[^]

2.6 Capitoli 18,19, 20 e 21: QUOTE DEI PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE DA DESTINARE A PREMI.

Si tratta di somme inerenti le "attività svolte per conto" delle quali l'Ente ha la temporanea disponibilità in attesa che la specifica Commissione, prevista dall'art. 3 della legge 7 febbraio 1951, n. 168, le eroghi in premi secondo le finalità previste dalla medesima legge e dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Il loro flusso segue l'andamento delle altre entrate derivanti dai proventi delle sanzioni pecuniarie e delle quote delle cosiddette "indennità commerciali" e, pertanto, ad esse si debbono ricondurre, tutte le osservazioni e le considerazioni già esposte in precedenza. La previsione iniziale complessiva di tutti i capitoli interessati assestata ad euro 987,2 mila euro presenta un incremento in termini assoluti di 88,4 mila euro rispetto all'accertamento definitivo pari a 1.075 mln di euro, nell'anno sono state incassate somme per 976,4 mila euro.

Le entrate accertate e già riscosse (976,4 mila euro) vanno ad incrementare la situazione finanziaria di tale gestione che tenendo conto del fondo cassa iniziale di 3,103 mln. di euro circa e delle spese sostenute per 838,3 mila euro, espone una passività liquida attuale 3,241 mln. di euro circa, come analiticamente esposto nell'apposito prospetto della gestione svolta per conto.

2.7 Capitoli 22 e 23 CONTABILITA' SPECIALI.

Nelle contabilità speciali confluiscano le entrate concernenti la gestione delle amministrazioni condominiali di due edifici di proprietà dell'Ente e i fondi assegnati dal CONI alla Guardia di Finanza per la realizzazione di infrastrutture sportive e per lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e promozionale.

Le attività sono regolate da apposite norme e non hanno mai comportato oneri a carico dell'Ente e non presentano problemi gestionali. Sono state accertate entrate di competenza per complessive 2,355 mln. di euro a fronte di una previsione assestata a 1,825 mln. di euro (compreso l'avanzo di amministrazione precedente per 748,4 mila euro) e riscossi 3,008 mln di euro che per 654,7 mila euro afferiscono ai residui attivi acquisiti.

Nella situazione amministrativa si rileva anche l'avanzo di amministrazione di tali contabilità che sostanzialmente si riferisce soltanto ai fondi assegnati dal C.O.N.I. (pari a 826,8 mila euro) giacché la gestione condominiale si compensa integralmente. E' inoltre evidenziato il fondo di cassa al 31.12.2004 ammontante a 906,4 mila euro.

3. SPESE

B) PARTE 1[^]

La necessaria economia di gestione ha imposto in sede di bilancio di previsione di limitare le finalità istituzionali mediante l'attivazione in campo assistenziale delle sole provvidenze di primaria importanza (assistenza agli orfani e prestazioni di carattere sanitario) mentre l'intervento previdenziale, che si sostanzia nell'erogazione dell'indennità di buonuscita, è stato realizzato secondo le vigenti norme statutarie. Il sussidio per il concorso alle spese funebri, inizialmente sospeso, è stato riattivato nel corso dell'esercizio in sede di variazione al bilancio preventivo per effetto di maggiori accertamenti di entrate rispetto alle stime originarie. Nell'ottica di contenimento della gestione si è resa altresì indispensabile la non attivazione anche nell'esercizio in esame di talune provvidenze le quali, pur avendo un elevato valore sociale ed un ampio gradimento, sono da considerarsi secondarie e non obbligatorie, ovvero attivabili solo quando le risorse lo consentono (borse di studio, sussidio per particolari situazioni, contributo spese per decesso familiari, ecc.).

Le previsioni risultano rispettate con un significativo risparmio a consuntivo pari a 4,42 mln di euro per la parte corrente. Buona parte di tale economia attiene all'indennità di buonuscita e deve senza dubbio attribuirsi all'attuale metodo di quantificazione della misura annua della provvidenza che verrà in seguito meglio tracciata. Risparmi si riscontrano anche sui restanti capitoli con significative variazioni per i sussidi e le iniziative assistenziali (sanità). Con la manovra correttiva infrannuale si sono resi disponibili maggiori risorse che sono state destinate sia ad incremento delle spese in origine stimate per difetto, nonché alla riattivazione del sussidio per il concorso alle spese funebri inizialmente sospeso per mancanza di disponibilità; con lo stesso provvedimento si è altresì provveduto ad allineare l'entità dei valori dei residui a quelli definitivi come formalizzati con il consuntivo dell'anno 2003.

Come già accennato in premessa, nel comparto in rassegna giova soffermarsi sulla inderogabile necessità di copertura delle spese correnti con le corrispondenti entrate, come sancito dallo Statuto dal quale, tra l'altro, si rilevano le quote percentuali di quest'ultime da destinare ai vari settori istituzionali. In considerazione delle risorse disponibili (14.575 mln. di euro, al netto dell'imposta I.R.Pe.G. per 1.099 mln. di euro afferente i fitti attivi), come in seguito meglio esposto. Per l'esercizio in argomento le disponibilità da impegnare risultano ripartite come segue:

- | | |
|--|-----------------|
| • l'indennità di buonuscita – (65%) | € 9.473.876,71; |
| • incremento fondo di riserva speciale - (10%) | € 1.457.519,50; |
| • residue spese ed interventi assistenziali - (25%) .€ | 3.643.798,74. |

Nel rispetto del citato principio di equilibrio del bilancio il previsto programma è stato completato con la realizzazione di economie, da attribuirsi alla peculiarità delle singole forme assistenziali, le quali vengono attivate allorché sorgono le specifiche necessità ed in massima parte, come innanzi richiamato, all'attuale procedura di quantificazione della misura annua dell'indennità di buonuscita.

3.1 Cap. 2: INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Trattasi di un intervento nel settore della previdenza in favore dei militari del Corpo che lasciano definitivamente il servizio.

Anche nel decorso esercizio si è proceduto alla determinazione della quota annua a mente delle procedure dettate dal vigente Statuto il quale stabilisce che il Consiglio di amministrazione provvede, in sede di bilancio di previsione alla pianificazione della spesa in esame determinando uno stanziamento provvisorio sullo specifico capitolo che assume carattere definitivo all'approvazione del relativo rendiconto finanziario. Nel dettaglio, è stato modificato l'originario sistema di quantificazione della misura annua "a preventivo" in uno più dinamico ed attuale "a consuntivo" impostato sulla diretta proporzionalità tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili nell'esercizio per tale provvidenza ed il numero degli anni di servizio maturati da tutti i militari cessati dal servizio nello stesso periodo.

Tale modalità, incentrata sulla reale situazione economico-finanziaria di competenza del periodo, disegnà un nuovo criterio di calcolo della misura stessa introducendo i necessari correttivi richiesti sia dalla peculiarità del F.A.F. che dalla necessità di contemperare le contrapposte esigenze di mantenimento e/o ricostituzione delle riserve finanziarie e di garantire, in ogni caso, una certa continuità nell'entità della misura nel rispetto dell'inderogabile principio dell'equilibrio del bilancio.

L'attuale meccanismo prevede che la quota delle risorse utilizzabili annualmente per l'erogazione dell'indennità di buonuscita sia pari al sessantacinque per cento delle entrate correnti e che la misura annua della provvidenza venga determinata dal Consiglio di amministrazione entro il termine di approvazione del rendiconto, sulla base di uno specifico quoziente determinato dividendo le risorse attribuite al settore previdenza dell'esercizio (citato 65%) per il totale degli anni di servizio maturati ai fini dell'indennità dai militari cessati dal servizio nell'esercizio medesimo.

La disposizione statutaria in rassegna stabilisce inoltre che qualora la quota annua computata secondo il meccanismo sopra descritto risulti:

- 1) superiore a quella mediamente corrisposta negli ultimi tre esercizi, la differenza sia destinata al fondo di riserva;
- 2) inferiore di oltre il 10% all'anzidetta media, si provvede integrando la differenza mediante il ricorso al fondo di riserva, nei limiti del trenta per cento della consistenza dello stesso. Nell'eventualità in cui la misura medesima dovesse risultare ancora inferiore di oltre il 30% della media del triennio precedente, viene prevista una "clausola di salvaguardia" stabilendo che in tale ipotesi il quoziente così determinato sia attribuito a titolo provvisorio ed il conguaglio venga corrisposto ricorrendo alle eventuali eccedenze di risorse del settore registrate nei tre esercizi successivi. L'indennità percepita assume comunque carattere definitivo in caso di mancata realizzazione di dette eccedenze nel triennio di osservazione.

Per l'esercizio in esame il termine di raffronto è la media annua delle misure erogate negli esercizi 2001/2002 e 2003, ovvero 361,08 euro, poiché il triennio di riferimento evidenzia quote annue definitive pari ad euro 371,77, 354,12 e 357,34.

In relazione a quanto precede, le entrate dell'esercizio da destinare alla finalità in argomento sono pari a 9.473.876,71 euro, corrispondenti al 65% delle entrate correnti "disponibili" ammontanti a 14.575.194,94 euro.

Effettivamente "disponibili" debbono ritenersi soltanto le entrate correnti utilizzabili per il raggiungimento delle proprie finalità con esclusione, quindi, di quegli oneri (ovvero imposte sui canoni derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà - I.R.P.E.G. per 1.099.139,00 euro) obbligatori per legge, direttamente afferenti alle stesse che, nella realtà di fatto, diminuiscono la misura delle disponibilità da impiegare nella gestione del Fondo.

Sulla base di tali elementi, la misura annua dell'indennità di buonuscita, riferibile all'esercizio 2004, da rapportarsi "a mese" che equivale alla unità minima temporale maturabile, viene determinata come segue:

- a. numero militari cessati 548
- b. numero mesi utili maturati 163.090
- c. importo 65% entrate correnti di competenza ...€ 9.473.876,71
- d. misura annua risultante con arrotondamento dell'unità temporale
alla misura intera inferiore (c. : b. x 12) = euro 697,07
- e. misura media triennio precedente (371,77+354,12+357,34:3) euro 361,08
- f. differenza percentuale (e. - d.) + 93,05 %
- g. prelievo dal fondo di riserva speciale (non necessario)....€ 0
- h. misura annua conseguita (uguale ad e.) = euro 361,08
- i. misura mensile (h. : 12) = 30,09

Risorse necessarie (i. x b.) euro 4.907.378,10

La misura annua conseguita pari a euro 361,08, risultando uguale alla media del triennio precedente, viene attribuita a titolo definitivo.

Ne discende che nel 2004 soddisfatte tutte le esigenze di competenza pura dell'esercizio, residuano eccedenze di entrate nel comparto previdenza pari a 4.566.498,61 euro che, a mente del comma 9 dell'art. 7 dello Statuto, vengono destinate al fondo di riserva speciale.

Pertanto, il fondo di riserva speciale ammontante a 24.100.637,38 euro alla data del 1° gennaio presenta una consistenza disponibile di 30.124.655,49 euro essendo stato incrementato complessivamente di 6.024.018,11 euro (di cui 1.457.519,50 euro quale quota annua obbligatoria pari al 10% delle entrate correnti e 4.566.498,61 euro corrispondenti alle eccedenze di risorse destinate all'indennità di buonuscita (65% delle entrate) non resesi necessarie nell'esercizio.

In relazione a quanto sopra, per l'esercizio in esame, a fronte di una previsione di 8,729 mln. di euro (stima matematica pari al 65% delle entrate disponibili), risulta impegnata una spesa effettiva complessiva di 4,907 mln. di euro, rapportata a 548 militari (per complessivi 163.090 mesi utili maturati) collocati in quiescenza, che costituiscono gli effettivi residui passivi dell'anno in esame.

Con riferimento ai residui esistenti all'inizio dell'anno, pari a 5,993mln. di euro, sono stati pagati 5,562 mln. di euro a favore di 615 aventi diritto con una rimanenza di 431,4 mila euro ancora da erogare. Complessivamente a fine esercizio i residui ammontano 5,338 mln. di euro.

3.2 Cap. 3: ASSISTENZA AGLI ORFANI.

In attuazione delle finalità statutarie è stata attivata la specifica provvidenza relativa all'assistenza degli orfani di militari della Guardia di finanza fino al compimento del ventesimo anno di età e che versino in una situazione di disagiata condizione economica.

La provvidenza in argomento ha il fine di elevare l'istruzione e la formazione civica ed agevolare l'inserimento sociale degli orfani.

La misura annua, inizialmente fissata in 1.300,00 euro, in sede di assestamento è stata aumentata ad euro 1.400,00, da rapportarsi, eventualmente, in ragione di mesi nell'anno in cui sorge o cessa il diritto.

Nell'esercizio sono stati assistiti 372 orfani dei quali 261 in conto esercizio con una spesa di 314 mila euro in termini di competenza e si sono formati nuovi residui per 265,9 mila euro con riferimento alle rimanenti 111 unità da soddisfare. La spesa complessivamente impegnata a tal fine ammonta a 580 mila euro.

I residui esistenti all'inizio dell'anno (110,1 mila euro) sono stati completamente pagati con riferimento a 92 interventi.

In termini di cassa sono stati complessivamente erogati 424,2 mila euro in relazione a complessivi 353 interventi.

3.3 Cap. 4: INDENNIZZI PER INFORTUNIO VERIFICATOSI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE DAL QUALE SIA DERIVATO IL DECESSO O LA RIFORMA DEL MILITARE.

Non è stato necessario erogare alcun indennizzo.

3.4 Cap. 5: SUSSIDI.

Questa attività dell'Ente è destinata all'erogazione di provvidenze quando si verificano nel nucleo familiare dei militari particolari situazioni di disagio economico indotte da eventi di carattere eccezionale con particolare riferimento al decesso di militari in servizio, e comunque non fronteggiabili con le normali disponibilità finanziarie:

La provvidenza, sospesa in sede previsionale per mancanza di risorse, è stata attivata in corso d'anno. Infatti con la manovra di assestamento adottata è stato possibile stanziare fondi per tale intervento di sostegno a copertura di tutte le situazioni verificatesi per l'intero anno.

L'intervento è diretto quasi esclusivamente ai superstiti dei militari deceduti in servizio, in relazione ai quali sono state erogate 45 provvidenze per 116,3 mila euro ed i rimanenti 6,6 mila euro circa relativi a tre sussidi straordinari concessi per particolari stati di bisogno.

3.5 Cap. 6: FORME ASSISTENZIALI VARIE.

Per il necessario contenimento delle spese sono state realizzate principalmente provvidenze di carattere sanitario.

Il sostegno finanziario per le citate iniziative è stato diretto a garantire nelle apposite strutture presso le sedi di Roma, Milano, Torino, Genova, Palermo e Napoli l'assistenza sanitaria ai militari del Corpo e loro familiari.

I principali oneri sostenuti per le suddette strutture sono stati:

- i compensi per le consulenze dei 240 medici e paramedici convenzionati (1,114 mln. di euro);
- l'acquisto di beni di consumo (245,1 mila euro);
- la riparazione e manutenzione delle apparecchiature sanitarie e l'acquisizione di servizi vari e per lo smaltimento dei rifiuti, lavature telerie, assicurazioni ecc. (148,9 mila euro).

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali sono ammontati a 1,508 mln. di euro per competenza, dei quali 1,324 mln. di euro già pagati mentre i rimanenti 184,3 mila euro formano i nuovi residui. Rispetto allo stanziamento previsto sono state impegnate minore risorse per circa 134 mila euro.

Per cassa è stata sostenuta una spesa complessiva di 1,500 mln. di euro compreso i residui dell'esercizio precedente per 176,7 mila euro. Sempre in tema di residui si sono conseguite economie per 17,1 mila euro ed a fine esercizio tale posta presenta una consistenza di 192,4 mila euro.

3.6 Cap. 7: SPESE D'AMMINISTRAZIONE.

Riguardano le spese connesse con il funzionamento di tutti gli Organi e dell'Ufficio di segreteria dell'Ente.

Gli oneri sostenuti sono riferibili al pagamento dei compensi agli Organi statutari (127,6 mila euro), all'acquisto di cancelleria, servizi vari di amministrazione, prestazioni professionali,

pubblicazioni e modulistica varia (2,8 mila euro), all'acquisto di materiale di consumo per il funzionamento delle apparecchiature (5,4 mila euro), all'assicurazione degli immobili (12,5 mila euro), alle spese bancarie, postali e telefoniche (773,4 euro) ed alle spese condominiali per la sola quota a carico del proprietario (11 mila euro).

Complessivamente sono state impegnate spese per 160,2 mila euro per competenza, pagate per 146,3 mila euro con una rimanenza che forma oggetto dei nuovi residui di 13,9 mila euro.

Per cassa la spesa sostenuta è di 151,8 mila euro, compreso parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (5,4 mila euro). Si rilevano economie nella gestione dei residui per 7,2 mila euro.

3.7 Cap. 8: IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI.

Sono oneri obbligatori. L'impegno complessivo è stato di 1,351 mln. di euro.

3.8 Cap. 9: MANUTENZIONE E RIPARAZIONE BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Per mantenere in efficienza le apparecchiature, i macchinari, le strutture dell'Ufficio di segreteria ed aggiornare i programmi applicativi in uso sono state sostenute spese per circa 6,1 mila euro per competenza e cassa, in prevalenza per contratti di manutenzione.

3.9 Cap. 10: GESTIONE BENI IMMOBILI.

Ai fini della manutenzione conservativa del patrimonio immobiliare sono stati impegnati 164,1 mila euro per competenza, pagati nell'esercizio per 90,5 mila euro.

Per cassa la spesa sostenuta ammonta a 144,2 mila euro compreso parte dei residui esistenti all'inizio dell'esercizio (53,7 mila euro). Nell'esercizio si sono formati nuovi residui pari a 73,5 mila euro che vanno ad aggiungersi a quelli rimanenti dei periodi precedenti (51 mila euro) per un totale complessivo di residui al 31 dicembre pari a 124,5 mila euro.

3.10 Cap. 11: INTERESSI PASSIVI, SPESE PER LITI ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI.

Non sono stati corrisposti oneri a tale titolo.

3.11 Cap. 12: SPESE DI RAPPRESENTANZA.

Lo stanziamento di 500 euro è stato totalmente utilizzato.

3.12 Cap. 13: RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI.

Non è stata effettuata alcuna restituzione.

3.13 Cap. 14: FONDO DI RISERVA ORDINARIO.

Si tratta del fondo di riserva ordinario costituito a norma del vigente Statuto dello stanziamento assetato a 350,5 mila euro, non utilizzato.

3.14 Cap. 15: QUOTA DESTINATA AL FONDO DI RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Con le entrate conseguite è stato comunque possibile attuare l'intero programma e destinare al fondo di riserva oltre alla prescritta quota obbligatoria del 10% delle entrate correnti disponibili nell'esercizio pari a 1.457.519,50 euro, ulteriori 4.566.498,61 euro pari alle eccedenze di risorse destinate alla previdenza (65% delle entrate correnti) e non necessarie per soddisfare le indennità maturate nel 2004.

3.15 Cap. 16: ACQUISTO TITOLI.

Alla chiusura dell'esercizio la consistenza del portafoglio titoli è superiore a quella iniziale di circa 8,4 mln di euro, a seguito di investimenti delle disponibilità liquide, come meglio esposto in premessa. Finanziariamente nel periodo la posta in esame presenta un'uscita complessiva di 17,9 mln di euro, comprensiva dei 9,5 mln di euro afferenti i rientri infrannuali degli investimenti oggetto di "rotazione" (immobilizzi/smobilizzi).

3.16 Cap. 17: INTERVENTI STRAORDINARI SUGLI IMMOBILI.

Del patrimonio immobiliare del Fondo fanno parte sette edifici di cui cinque destinati ad uffici o caserme e due ad uso abitativo, per questi ultimi sono state avviate le procedure di dismissione. Sono altresì tuttora in corso di valutazione la definizione di importanti lavori di manutenzione straordinaria che, oltre all'immobile di via Chopin dato in locazione all'INPS potrebbero rendersi necessari anche per quello di via Val Maggia destinato ad uso residenziale. Nell'esercizio in esame non sono state comunque impegnate spese. Risultano quasi completamente pagati i residui per 120,3 mila euro con una rimanenza da soddisfare pari a 2,5 mila euro.

3.17 Cap. 18: ACQUISTO BENI MOBILI, IMPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Il Fondo, per attuare concretamente talune attività, ad esempio le provvidenze di carattere sanitario presso le strutture organizzate per la tutela della sanità mediante consulenze ed assistenze specialistiche ovvero per la gestione del patrimonio, ha la necessità di acquisire beni, macchinari ed apparecchiature idonei a soddisfare le relative esigenze.

Complessivamente sono stati destinati a tali scopi 70,7 mila euro per competenza, già pagati nell'esercizio per 11,7 mila euro, e la rimanente quota di 59 mila euro costituisce i nuovi residui passivi.

3.18 PARTITE DI GIRO

Cap. 19: RITENUTE ACCONTO E I.R.A.P.

A tali fini sono stati impegnati oneri pari a 1.516,1 mila euro, corrispondenti alle relative entrate (cap. 12), e pagati compreso i residui 1.449,6 mila euro.

Si sono formati nuovi residui pari a 145,3 mila euro, già versati all'Erario nel corso dell'anno 2004, nei termini di legge.

Cap. 23: RESTITUZIONE SOMME TRATTENUTE PER CONTO TERZI.

Si sono formati residui nell'esercizio per 6,9 mila euro che, sommati a quelli precedenti, ancora rimasti da pagare (26,6 mila euro), ammontano a complessive 33,5 mila euro. Come accennato nel comparto delle entrate, tra le somme erogate figurano quelle interamente raccolte in nome e per conto del figlio di un militare del Corpo affetto da gravi problemi di salute.

B) PARTE 2[^]

3.19 Capitoli 24, 25 e 26: PREMI DA CORRISPONDERE AGLI AVENTI DIRITTO.

Come indicato al precedente punto 2.6, l'Ente ha la disponibilità temporanea delle somme, da erogare in premi ai militari a venti diritto, a cura della apposita Commissione.

Nel corso dell'esercizio la citata Commissione, dopo aver espletato le proprie funzioni sulla base delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, ha proceduto all'assegnazione delle quote relative all'anno 2001 le quali in concreto sono risultate n. 104.177, di importo unitario variabile da un minimo di 3 euro ad un massimo di 25 euro, per l'importo complessivo di circa 838,3 mila euro.

Le predette quote sono state tutte pagate e sono rimaste a disposizione della Commissione da erogare ai medesimi fini 3,340 mln. di euro, compresi residui attivi ancora da incassare per 99,2 mila euro. La gestione in esame per l'Ente esprime un debito liquido pari a 3,241 mln di euro, al netto dei citati residui per 99,2 mila euro, come analiticamente esposto nell'apposito prospetto "Gestione svolta per conto".

3.20 CONTABILITA' SPECIALI.

Cap. 28: Amministrazioni condominiali.

Riguardano le spese sostenute in conformità delle vigenti disposizioni e connesse con la gestione dei servizi comuni condominiali, compreso due portieri, inerenti a due edifici di proprietà dell'Ente concessi in locazione a nuclei familiari di militari della Guardia di finanza. Con riferimento ai citati portieri viene gestito anche il relativo TFR appositamente accantonato in due distinti c/c bancari accesi presso il Banco di Sicilia.

Tali spese, pari a 115,8 mila euro, si compensano con le corrispondenti entrate.

Cap. 29: Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva.

Trattasi dei fondi che il C.O.N.I. sulla base di apposita convenzione con la Guardia di finanza assegna annualmente per promuovere lo sviluppo dello sport agonistico.

La competenza a fissare il programma generale dell'attività sportiva del Corpo nonché il piano della ripartizione dei fondi ai Reparti sportivi appartiene al Comando generale in conformità della specifica Convenzione con il F.A.F..

Di massima tali fondi vengono impiegati per soddisfare parte delle esigenze connesse con le attività dei Gruppi sportivi o per la realizzazione o manutenzione dei relativi impianti.

I fondi sono gestiti da un apposito Comitato secondo le norme definite e approvate con le citate Convenzioni nonché dalle relative Circolari attuative e non comportano oneri a carico dell'Ente.

Nei prospetti **CONTABILITA' SPECIALI** allegati "C" e "D3" è riportata l'analisi delle entrate e delle spese in argomento. Gli importi accantonati presso gli Istituti di credito fanno parte di quote di spese da sostenere in "conto capitale" per la realizzazione o il ripristino di impianti le cui procedure sono in corso di perfezionamento.

Tali somme finalizzate e non impegnate nell'esercizio concorrono alla formazione dello specifico avanzo di amministrazione e costituiscono il successivo fondo iniziale di cassa conservando la medesima finalità.

4. QUADRO RIASSUNTIVO DEL CONTO CONSUNTIVO (RISULTANZE GENERALI).

Tale prospetto, articolato in due parti distingue i risultati differenziali dell'attività propria dell'Ente dalle altre gestioni complementari.

Per la parte propria, tenuto conto dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, si rileva un disavanzo di competenza, cioè la differenza negativa tra il totale degli accertamenti e quello degli impegni, pari a 628,4 mila euro. In termini di cassa, ossia la differenza tra le entrate (compreso il fondo iniziale di cassa) e le spese, si registra invece una consistenza di 2,045 milioni di euro.

Inoltre nei prospetti relativi alla situazione amministrativa (D1 - attività propria, D2 - attività svolte per conto, D3 - contabilità speciali) è riscontrabile analiticamente la consistenza della cassa sia all'inizio sia al termine dell'esercizio.

5. GESTIONE DEI RESIDUI.

5.1 In tema di residui passivi sono state realizzate economie di bilancio, pari a complessivi 41,6 mila euro per la parte istituzionale dell'Ente ed a 351 euro nel comparto delle contabilità speciali.